



Comitato
Global
Inclusion
Art. 3

**ATTO COSTITUTIVO
E STATUTO**

www.global-inclusion.org

ATTO COSTITUTIVO

N. 66566 REPERTORIO - N. 10249 RACCOLTA
Notaio Manuela Magaglio – Milano

COSTITUZIONE DI COMITATO REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2019 [...], il giorno 26 [...] del mese di giugno. [...]

Avanti a me Manuela Magaglio, notaio [...] iscritto al Collegio Notarile di Milano, ed alla presenza di:

- Fontana Daniela [...],

- Mauri Ilaria [...],

intervenuiti quali testimoni, [...], si sono personalmente costituiti i signori:

- Fedel Nicola [...], il quale interviene al presente atto nella sua qualità di legale rappresentante della società "NEWTON SPA", con sede legale in Milano, Corso Sempione n. 68, [C.F./P.IVA/R.IMPR.] di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 12863940156, REA n. MI-1594711, con [cap. soc.] di Euro 750.000 [i.v.], durata sino al 31 dicembre 2080, [...], munito degli occorrenti poteri in forza di delibera del [CdA] in data 26 giugno 2019, nonché di delibera di assemblea in [pari data];

- Piccoli Rita [...], la quale interviene [...] quale procuratore della società "NEW TOWN SRL", con sede legale in Milano, Piazza Santa Maria Beltrade n. 2, [C.F./P.IVA/R.IMPR.] di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 09940910962, REA n. MI-2123085, con [cap. soc.] di Euro 110.000 [i.v.], durata sino al 31 dicembre 2050, [...], munita degli occorrenti poteri in forza di procura in data 24 giugno 2019 n. 66557 repertorio a mio rogito [...], richiamata la delibera del [CdA] in data 19 giugno 2019 e la delibera di assemblea in [pari data].

Parti della cui identità personale io notaio sono certo, addivengono al presente atto con il quale, quali Soggetti Organizzatori ex art.40 del c.c.,
CONVENGONO E STIPULANO:

1) È costituito ai sensi dell'art. 39 del Codice civile, un Comitato promotore di un evento di responsabilità sociale d'impresa avente ad oggetto la concreta attuazione e difesa dei principi sanciti dall'art. 3 della Costituzione italiana, denominato "Comitato Global Inclusion - Art. 3". [...]

2) Il Comitato ha lo scopo di promuovere e realizzare un evento periodico sulle tematiche Diversity & Inclusion [...] con l'obiettivo di contribuire, in concreta attuazione dell'art. 3 della Costituzione italiana, «a rimuovere gli ostacoli di ordine [culturale] che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». [...]. In particolare, il Comitato deve impegnarsi ad organizzare, senza scopi di lucro, per il prossimo 11 settembre 2019 ed eventualmente in occasione di ogni 11 settembre successivo, un evento denominato "Global Inclusion" nel quale le migliori realtà profit e non-profit del Paese possano mettere a fattor comune e comunicare all'Opinione pubblica le iniziative intraprese o programmate volte a facilitare l'inclusione delle diversità [...].

Il Comitato, pertanto, persegue in via esclusiva e senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale [...] come meglio indicato all'art. 2 dello statuto [...].

3) Il Comitato sarà amministrato e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello statuto [...].

4) Il patrimonio del comitato sarà costituito dalle erogazioni liberali [eccetera].

5) A comporre il primo Consiglio di Indirizzo, che sarà composto da sei membri, in carica con durata differenziata, [...], vengono oggi nominati i signori: Bobba Luigi, [...], in carica per un esercizio, rinnovabile;- Cravera Gianluca, [...], in carica per tre esercizi, rinnovabile, Giovale Veronica, [...], in carica per due esercizi, rinnovabile; Milanesi Alessandra Carlotta, [...], in carica per due esercizi, rinnovabile; Campi Eva, [...], in carica per un esercizio, rinnovabile; Fedel Alberto, [...], in carica per tre esercizi, rinnovabile.

Quale Presidente viene nominato Luigi Bobba; quale Segretario [...] Gianluca Cravera.

A comporre la prima Commissione esecutiva, in carica sino a revoca o dimissioni, vengono nominati i signori: Romersa Chiara, [...]; Notarnicola Cociani Andrea, [...]; Pavanini Piero, [...].

Quale Direttrice viene nominata la signora Chiara Romersa.

Le parti danno atto che tutte le persone su nominate hanno manifestato per iscritto [...] la volontà di accettare l'incarico gratuitamente, salvo il rimborso delle eventuali spese.

6) Il Comitato si riserva di fare domanda, nella persona della Direttrice, previa conforme delibera della Commissione Esecutiva, per l'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore, quando verrà istituito nella sezione Promozione Sociale o in altra che riterrà più consona in relazione all'attività svolta.

Il Consiglio di Indirizzo sarà tenuto ad apportare all'allegato statuto tutte le modifiche che l'organismo di controllo riterrà di richiedere al Comitato per consentire tale iscrizione.

7) Spese ed oneri del presente atto [...] vengono assunti dai Soggetti Organizzatori [...].

Richiesto io Notaio ho curato la compilazione integrale di questo atto ai sensi di legge e ne ho dato lettura [...] alle parti, le quali, pienamente approvandolo, lo sottoscrivono con i testimoni e con me notaio, alle ore 16.00 [...].

Dattiloscritto e scritto a mano da me Notaio, consta di due fogli scritti per sette intere facciate e parte dell'ottava

Firmato:	Nicola Fedel	Ilaria Mauri – teste
	Rita Piccoli	Manuela Magaglio – Notaio
	Daniela Fontana – teste	Sigillo del Notaio

STATUTO

PREAMBOLO

COSTITUZIONE ITALIANA ART. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Piero Calamandrei, in un suo celebre discorso sulla Costituzione italiana tenuto di fronte a dei giovani studenti milanesi il 26 gennaio 1955, così diceva (per estratti):

«Nella nostra Costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la Costituzione, il più impegnativo. Dice così: «È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** [...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

E allora voi capite da questo che la nostra Costituzione è, in parte, una realtà; in parte, è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere: quanto lavoro

avete da compiere... quanto lavoro vi sta dinnanzi, o giovani!

È stato detto giustamente che negli articoli delle costituzioni c'è sempre, anche se dissimulata dalla formulazione fredda delle disposizioni, una polemica. Questa polemica, di solito, è una polemica contro il passato: contro il passato recente, contro il regime caduto.

Se voi leggete la parte della Costituzione che si riferisce ai rapporti civili e politici, ai diritti di libertà, voi sentirete continuamente la polemica contro quella che era la situazione prima della Repubblica, quando tutte queste libertà, che oggi sono elencate e riaffermate solennemente, erano sistematicamente disconosciute.

Quindi, polemica contro il passato.

Ma c'è una parte della nostra Costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente. Perché quando l'articolo 3 vi dice «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che [...] impediscono il pieno sviluppo della persona umana», riconosce che questi ostacoli ci sono, di fatto, e che bisogna rimuoverli.

Dà un giudizio, la Costituzione. Un giudizio polemico, un giudizio negativo contro l'ordinamento sociale attuale che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale, che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani.

La nostra non è una Costituzione immobile, che abbia fissato un punto fermo. È una Costituzione che apre le vie verso l'avvenire. Non voglio dire rivoluzionaria (perché nel linguaggio comune per rivoluzione s'intende qualche cosa che sovverte violentemente), ma è una Costituzione

rinnovatrice, progressiva, che mira alla trasformazione di questa società, in cui può accadere che, anche quando ci sono le libertà giuridiche e politiche, siano rese inutili dalle disuguaglianze e dall'impossibilità per molti cittadini di essere persone e di accorgersi che dentro di loro c'è una fiamma spirituale che, se fosse sviluppata, potrebbe anch'essa contribuire al progresso della società.

Quindi, polemica contro il presente in cui viviamo e impegno di fare quanto è in noi per trasformare questa situazione.»

Sulla scorta di questa ispirazione, Newton S.p.A. decide di pubblicare un annuncio a tutta pagina sul «Corriere della Sera» (uscito nell'edizione del 26 febbraio 2019, a p. 22), per lanciare l'idea di un evento nazionale sulle tematiche dell'inclusione ed affermare, richiamando proprio l'art. 3 della Costituzione italiana, che:

«Questa è la missione della Repubblica italiana. Noi tutte e tutti siamo la Repubblica. Un sistema economico aperto cresce quando è fondato sulla volontà di riscatto delle donne e degli uomini che, con le loro molteplici intelligenze, esperienze e sensibilità, cercano la felicità attraverso il lavoro. Le imprese possono offrire un contributo vitale per un'eguaglianza nuova e sostanziale nelle opportunità di espressione del talento.

Per dare concretezza al disegno, viene promossa la costituzione del presente Comitato regolato dalle norme statutarie di seguito riportate.»

TITOLO I ISTITUZIONE E FINALITÀ

ART. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

Su iniziativa dei Soggetti Organizzatori è costituito, ai sensi dell'art. 39 del Codice civile, un Comitato promotore senza fine di lucro denominato "**Comitato Global Inclusion - Art. 3**", con sede in MILANO (20154), via Piero della Francesca n. 37.

Alla denominazione verrà aggiunto l'acronimo "ETS" una volta ottenuta l'iscrizione al Registro Unico di cui al Decreto Legislativo 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto e stabilito nell'Atto Costitutivo.

ART. 2 - SCOPO E ATTIVITÀ

Il Comitato ha lo scopo di promuovere e realizzare un evento periodico sulle tematiche *Diversity & Inclusion* (dalla particolare prospettiva illustrata e riassunta nel libro di ANDREA NOTARNICOLA, *Global Inclusion. Le aziende che cambiano: strategie per innovare e competere*, FrancoAngeli, Milano, 2014) con l'obiettivo di contribuire, in concreta attuazione dell'art. 3 della Costituzione italiana, «a rimuovere gli ostacoli di ordine [culturale] che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini,

impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

In particolare, il Comitato deve impegnarsi ad organizzare, senza scopi di lucro, per il prossimo 11 settembre 2019 e, possibilmente, in occasione di ogni 11 settembre successivo, un evento denominato "Global Inclusion" nel quale le migliori realtà *profit* e *non-profit* del Paese possano mettere a fattor comune e comunicare all'Opinione pubblica le iniziative intraprese o programmate volte a facilitare l'inclusione delle diversità (di seguito, "l'Evento"), dovendo tendere a valorizzare le iniziative di avanguardia messe in atto riguardo la «rimozione degli ostacoli» di cui parla l'art. 3 della Costituzione italiana nelle aziende e nella società.

Il Comitato, pertanto, persegue in via esclusiva e senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale come definite dall'art. 1 della Legge n. 106/2016 e s.m.i., proponendosi di svolgere, esclusivamente, attività culturali quali eventi pubblici, seminari, corsi di formazione, ricerche, pubblicazioni, sondaggi, eccetera sulle tematiche di cui sopra, purché ricomprese tra quelle elencate nell'art. 5, lettere d), g), h), i), k), l), m) r), u), v) e w) del D.Lgs n. 117/2017 e s.m.i.

Per finanziarsi, il Comitato può raccogliere erogazioni

liberali, fondi, lasciti, contributi e donazioni, di natura non corrispettiva, sia pubblici, sia privati, oltre che svolgere le proprie attività istituzionali in cambio di corrispettivi o apporti economici, laddove ciò sia possibile.

Il Comitato cura la campagna di sensibilizzazione nei confronti di questa operazione, raccoglie le adesioni dei sostenitori e i fondi necessari alla organizzazione, promozione e concreta realizzazione dell'Evento, anche eventualmente affidando in concessione la raccolta di contributi attraverso servizi di *sponsorship* e chiedendo patrocini (gratuiti od onerosi) a istituzioni pubbliche e private, Università, enti del Terzo Settore ed altri soggetti che ne condividano valori e finalità.

Il Comitato non può svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate se non ad esse direttamente connesse, ai sensi di legge.

ART. 3 - ORGANI E RAPPRESENTANZA LEGALE

Nel presente Statuto, per motivi di economia stilistica (e provocazione grammaticale), tutte le cariche sono declinate solamente al femminile, pur potendosi e dovendosi riferire a persone di ogni genere.

Ciò premesso, sono organi del Comitato:

- a. il Consiglio di Indirizzo, presieduto dalla Presidente del Comitato;
- b. la Commissione Esecutiva, presieduta dalla Direttrice del Comitato.

La legale rappresentanza del Comitato verso i terzi, anche ai sensi di quanto stabilito da secondo comma dell'art. 41 del Codice civile, è attribuita disgiuntamente alla Presidente e alla Direttrice del Comitato.

Le componenti del Consiglio di Indirizzo non possono far parte della Commissione Esecutiva e viceversa.

Tutte le cariche, se non diversamente stabilito al momento della nomina, sono ricoperte a titolo gratuito, fatto salvo il diritto al rimborso delle spese sostenute in esecuzione del mandato.

ART. 4 - DURATA

Il Comitato è costituito a tempo indeterminato. Potrà essere sciolto o trasformato in Fondazione o in qualunque altro ente del Terzo Settore con responsabilità limitata in ogni momento, con apposita delibera del Consiglio di Indirizzo.

TITOLO II

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

ART. 5 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Indirizzo è composto da un numero minimo di sei componenti, nominate la prima volta nell'Atto costitutivo con un mandato rinnovabile di durata differenziata, al fine di garantire la continuità dell'organo.

Successivamente, è lo stesso Consiglio a sostituire di volta in volta le consigliere cessate per completare l'organico minimo, cooptando soggetti esperti o attivi sulle tematiche dell'inclusività con un mandato, rinnovabile, di due esercizi. In ogni momento, il Consiglio può cooptare anche consigliere soprannumerarie con apposita delibera assunta di propria iniziativa o in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, ultimo comma, del presente Statuto.

Il Consiglio nomina al proprio interno la Presidente e la Segretaria del Comitato. La prima volta, queste sono nominate nell'Atto costitutivo.

ART. 6 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno una volta l'anno per approvare il Bilancio di Esercizio ed ogni volta che la Presidente o la Segretaria lo ritengano doveroso od opportuno o ne sia fatta richiesta scritta alla Segretaria da almeno tre consigliere in carica.

La convocazione del Consiglio di Indirizzo deve essere fatta, a cura della Presidente o della Segretaria, con comunicazione inviata almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione con ogni mezzo che consenta di dar prova del ricevimento e, nell'avviso di convocazione, debbono essere indicati luogo, data, ora e ordine del giorno della riunione.

Il Consiglio di Indirizzo può validamente deliberare quando siano presenti alla riunione almeno un terzo delle consigliere in carica, anche se inferiori all'organico minimo di cui al precedente art. 5, primo comma. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza delle presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Consiglio di Indirizzo devono tenersi in Italia, ma possono svolgersi anche attraverso teleconferenza, in analogia con le procedure previste dalle vigenti disposizioni

di legge in materia societaria. Le consigliere non possono farsi rappresentare da altre persone né esprimere il proprio voto per delega. In mancanza della Presidente, le riunioni sono presiedute dalla Segretaria o, in sua assenza, dalla consigliera presente anagraficamente più anziana. Delle riunioni è redatto processo verbale a cura della Segretaria del Comitato o, in sua assenza o quando debba presiedere, a cura della consigliera anagraficamente più giovane. Il verbale, sottoscritto dalla presidente e dalla segretaria della riunione, deve essere riportato in apposito Libro conservato tra gli atti del Comitato a cura della Segretaria del Comitato.

Alle riunioni del Consiglio di Indirizzo hanno diritto e, se richiesti, obbligo di intervenire le componenti della Commissione Esecutiva che, comunque, sono chiamate a presenziare alle riunioni aventi ad oggetto l'approvazione del Bilancio di Esercizio.

ART. 7 - POTERI E PREROGATIVE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Indirizzo:

- a. approva il Bilancio di Esercizio;
- b. nomina al proprio interno ed eventualmente revoca la Presidente del Comitato;

- c. nomina al proprio interno ed eventualmente revoca la Segretaria del Comitato;
- d. nomina, revoca ed eventualmente integra la Commissione Esecutiva, potendo indicare la Direttrice;
- e. nomina, se ritenuto opportuno, una Società di Revisione per la certificazione del bilancio e/o una Sindaca Unica per la vigilanza sulla legalità e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- f. può fornire interpretazioni autentiche dello Statuto, con apposita delibera, su richiesta della Commissione Esecutiva;
- g. delibera sulle modifiche dello Statuto e sull'eventuale scioglimento o trasformazione del Comitato in Fondazione o in altro ente del Terzo Settore a responsabilità limitata;
- h. delibera la devoluzione del Patrimonio del Comitato in caso di scioglimento.

ART. 8 - PRESIDENTE

La Presidente del Comitato è nominata la prima volta nell'Atto costitutivo e, successivamente, dal Consiglio di Indirizzo tra le proprie componenti con un mandato, rinnovabile, di due esercizi. Può essere revocata in ogni momento dal Consiglio di

Indirizzo, anche senza giusta causa.

La Presidente del Comitato

- a. ha la rappresentanza legale del Comitato;
- b. convoca e presiede il Consiglio di Indirizzo;
- c. vigila sul rispetto dello Statuto, potendo inviare raccomandazioni e chiedere consultazioni alla Commissione Esecutiva;
- d. può e deve compiere ogni altro atto ritenuto utile o necessario al perseguimento degli obiettivi del Comitato, nel rispetto dello Statuto e della legge.

La Presidente del Comitato deve svolgere le proprie funzioni con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. Le può essere assegnato un compenso al momento della nomina da parte del Consiglio di Indirizzo, avendo comunque diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute per svolgere la mansione.

ART. 9 - SEGRETARIA

La Segretaria del Comitato è nominata la prima volta nell'Atto costitutivo e, successivamente, dal Consiglio di Indirizzo tra le proprie componenti con un mandato, rinnovabile, di due esercizi. Può

essere revocata in ogni momento dal Consiglio di Indirizzo, anche senza giusta causa.

La Segretaria deve svolgere le proprie funzioni con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Se, per qualunque ragione, la Segretaria viene meno prima della scadenza naturale del proprio mandato, ne assume le funzioni ad interim la consigliera anagraficamente più giovane e la Presidente convoca immediatamente il Consiglio di Indirizzo perché provveda a nominare una nuova Segretaria.

La Segretaria:

- a. Svolge, vicariamente, le funzioni della Presidente;
- b. È responsabile della redazione del processo verbale delle riunioni del Consiglio di Indirizzo;
- c. Coordina i lavori del Consiglio di Indirizzo con quelli della Commissione Esecutiva;
- d. Si consulta regolarmente con la Presidente e la Direttrice;
- e. Cura la conservazione e l'aggiornamento dei Libri sociali del Comitato;
- f. Può e deve compiere ogni altro atto ritenuto utile o necessario al perseguimento degli obiettivi del Comitato, nel rispetto dello Statuto e della legge.

TITOLO III

COMMISSIONE ESECUTIVA

ART. 10 - NOMINA E COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Esecutiva è nominata la prima volta nell'Atto costitutivo e successivamente, se necessario, dal Consiglio di Indirizzo con un mandato a revoca.

La Commissione è composta da un minimo di tre a un massimo di nove componenti, di cui una deve essere indicata come Direttrice del Comitato.

Ove, per qualsiasi motivo, venga meno una componente della Commissione, le altre commissarie provvedono a chiedere prontamente la convocazione del Consiglio di Indirizzo perché decida se integrare con una nuova componente la Commissione o ridurre l'organico, nei limiti di cui al comma precedente.

ART. 11 - FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

La Commissione Esecutiva può validamente deliberare quando è presente alla riunione la maggioranza delle commissarie in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza delle presenti. A parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Si riunisce la prima volta entro cinque giorni dalla nomina e, successivamente, ogni qual volta la commissaria Direttrice lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta scritta da una delle altre commissarie.

La convocazione della Commissione deve essere fatta, a cura della Direttrice, con comunicazione inviata con ogni mezzo che consenta di dar prova del ricevimento, almeno quarantott'ore prima di quello fissato per la riunione e nell'avviso di convocazione debbono essere indicati luogo, data, ora e ordine del giorno della riunione. Nell'inerzia della Direttrice protratta per oltre dieci giorni dalla richiesta di convocazione o dalla scadenza del termine per l'approvazione del progetto di Bilancio di Esercizio, la Commissione Esecutiva può essere convocata da una qualunque delle sue componenti.

Le riunioni della Commissione Esecutiva devono tenersi in Italia, ma possono svolgersi anche attraverso teleconferenza, in analogia con le procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia societaria, ma senza necessità di verbalizzazione.

Le commissarie non possono farsi rappresentare da altre persone né esprimere il proprio voto per delega. In mancanza della Direttrice, le riunioni sono

presiedute dalla commissaria presente anagraficamente più giovane. Delle riunioni è redatto processo verbale solo ove la riunione riguardi l'approvazione del Progetto di Bilancio di Esercizio o quando sia deciso dalla Direttrice o sia richiesto anche da una sola delle commissarie in carica.

I verbali della Commissione Esecutiva, sottoscritti dalle partecipanti alle riunioni, sono riportati in apposito Libro e conservati tra gli atti del Comitato a cura della Direttrice.

ART. 12 - POTERI E PREROGATIVE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Esecutiva è investita dei più ampi poteri, senza eccezione di sorta, per la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria del Comitato, lo svolgimento di tutte le attività istituzionali e il perseguimento degli scopi statutari ed in particolare:

- a. nomina al proprio interno la Direttrice, ove non vi abbia già provveduto il Consiglio di Indirizzo;
- b. assegna eventuali specifiche deleghe esecutive alle altre commissarie, potendo limitare o precisare i poteri di delega implicita della Direttrice, cui può rivolgere raccomandazioni e impartire istruzioni;

- c. approva il Bilancio di Previsione;
- d. approva il Progetto di Bilancio di Esercizio;
- e. può ottenere che il Consiglio di Indirizzo sia convocato per discutere specifiche questioni;
- f. riferisce almeno semestralmente alla Società di Revisione, se nominata e/o alla Sindaca Unica, se nominata;
- g. può nominare fino a tre consiglieri scientifiche del Comitato, definendone compiti, durata dell'incarico e compenso.

servizio creditizio o finanziario, intestato al Comitato;

- b. coordina l'attività della Commissione Esecutiva, indicandone le riunioni e consultandosi costantemente con le commissarie;
- c. ha il potere di iniziativa in seno alla Commissione Esecutiva per far approvare il Bilancio di Previsione e predisporre il Progetto di Bilancio di Esercizio;
- d. deve astenersi, salvo che per documentati motivi di necessità ed urgenza, dal compiere atti in conflitto di interessi senza aver previamente ottenuto l'autorizzazione della Commissione Esecutiva;
- e. è la Datrice di lavoro ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni nonché la Titolare del trattamento dei dati ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- f. può ottenere dalla Presidente o dalla Segretaria la convocazione del Consiglio di Indirizzo quando lo ritenga opportuno o doveroso secondo Statuto;
- g. ha diritto e, se richiesta, il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio di

ART. 13 - DIRETTRICE

La Direttrice è nominata la prima volta nell'Atto costitutivo e, successivamente, dal Consiglio di Indirizzo o dalla Commissione Esecutiva. È implicitamente ed automaticamente delegata, con la nomina, ad esercitare tutti i poteri, nessuno escluso, attribuiti alla Commissione Esecutiva, con l'eccezione di quelli elencati nel precedente articolo. Può attribuire a sua volta deleghe o procure speciali anche a soggetti esterni la Commissione.

La Direttrice, in particolare:

- a. dirige l'attività del Comitato, accettando le erogazioni e disponendo dei fondi raccolti; potendo attivare e gestire qualunque tipo di rapporto di conto corrente bancario o

Indirizzo, con facoltà di parola;

- h. deve consultarsi regolarmente con la Segretaria ed informare la Commissione Esecutiva dei fatti più rilevanti;
- i. riferisce almeno semestralmente alla Società di Revisione e/o alla Sindaca Unica, se nominate;
- j. può e deve compiere ogni altro atto ritenuto utile o necessario al perseguimento degli obiettivi del Comitato, nel rispetto dello Statuto e della legge, tenuto conto delle eventuali istruzioni o raccomandazioni indirizzate dalla Commissione Esecutiva.

TITOLO IV RENDICONTO

ART. 14 - ESERCIZIO FINANZIARIO

Il primo esercizio finanziario del Comitato va dalla data di costituzione al 31 dicembre 2019. Successivamente, l'Esercizio finanziario del Comitato andrà dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Comitato si conforma, oltre che agli obblighi di legge, anche alle linee guida e ai principî contabili di volta in volta raccomandati o suggeriti per le organizzazioni senza fini di lucro dagli enti specializzati in materia.

ART. 15 - BILANCIO DI PREVISIONE

Prima dell'inizio di ogni nuovo Esercizio finanziario (successivo al primo), dovrà essere approvato un Bilancio di Previsione sotto forma di Budget dei costi e dei proventi di esercizio, aggregati per voci sintetiche.

Entro il 30 novembre di ciascun anno, la Commissione Esecutiva, su impulso della Direttrice, deve approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio successivo, sottoponendolo al Consiglio di Indirizzo che può modificarlo entro il 31 dicembre di ogni anno con propria delibera. Nel silenzio del Consiglio di Indirizzo, il Bilancio di Previsione si ritiene definitivamente approvato così come definito dalla Commissione Esecutiva.

Il Bilancio di Previsione vincola l'operato della Commissione Esecutiva dal punto di vista del potere di spesa.

ART. 16 - BILANCIO DI ESERCIZIO

Entro il 31 marzo di ciascun anno la Commissione Esecutiva, su impulso della Direttrice, deve approvare un Progetto di Bilancio di Esercizio formato da: Rendiconto gestionale, Stato patrimoniale, Prospetto di movimentazione fondi e Nota integrativa, corredati da una

Relazione sulla Missione, da sottoporre al Consiglio di Indirizzo per l'approvazione. Per giustificati motivi, la Commissione può procrastinare la presentazione del Progetto di Bilancio al Consiglio di Indirizzo sino al 30 aprile successivo.

Entro il 30 aprile di ciascun anno, il Consiglio di Indirizzo deve approvare il Bilancio di Esercizio in base al Progetto di Bilancio presentatogli dalla Commissione Esecutiva. Per giustificati motivi, il Consiglio di Indirizzo può procrastinare l'approvazione del Bilancio di Esercizio sino al 30 giugno successivo.

ART. 17 - REVISIONE DEI CONTI E VIGILANZA SULLA LEGALITÀ

Ove ne ravvisi l'opportunità, la Commissione Esecutiva può proporre al Consiglio di Indirizzo di nominare una Società di Revisione perché certifichi il Bilancio di Esercizio. Una volta nominata, la Società di Revisione deve portare a termine l'incarico, non potendo rinunciare né essere revocata. La Società di Revisione deve svolgere le proprie funzioni con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico. L'eventuale compenso deve essere stabilito, per ogni bilancio da certificare, nella delibera di nomina.

Ove ne ravvisi l'opportunità, la Commissione Esecutiva può

altresì proporre al Consiglio di Indirizzo di nominare, quale organo monocratico di vigilanza sulla legalità e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, una Sindaca Unica scelta tra persone indipendenti che siano iscritte all'Ordine dei Commercialisti, degli Avvocati o dei Notai. Il mandato della Sindaca Unica è di due esercizi, revocabile solo per giusta causa, rinnovabile consecutivamente una sola volta. L'eventuale compenso deve essere stabilito, per ciascun esercizio di durata del mandato, nella delibera di nomina.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

ART. 18 - RESPONSABILITÀ

Gli organizzatori, i gestori e i componenti del Comitato illimitatamente responsabili ai sensi degli artt. 40 e 41 del Codice civile devono essere individuati, esclusivamente, nei Soggetti Organizzatori e nelle componenti della Commissione Esecutiva, con espressa esclusione delle consigliere di indirizzo, ivi incluse la Presidente e la Segretaria.

A prescindere da ogni altra previsione normativa, il debitore di ultima istanza del Comitato è individuato in Newton S.p.A. che, quale principale Soggetto Organizzatore, manleva

espressamente le consigliere di indirizzo, ivi incluse la Presidente e la Segretaria, da ogni eventuale pretesa di terzi.

Trascorsi due esercizi dalla costituzione del Comitato, a Newton S.p.A., quale debitore di ultima istanza del Comitato, è riconosciuto il diritto di pretendere dal Consiglio di Indirizzo l'assunzione di una delibera di scioglimento del Comitato o di sua trasformazione in ente del Terzo Settore limitatamente responsabile, entro trenta giorni dalla richiesta inoltrata per iscritto. In mancanza di tale delibera, tutte le consigliere di indirizzo, incluse Segretaria e Presidente, risponderanno personalmente e solidalmente con i Soggetti Organizzatori e la Commissione Esecutiva di ogni eventuale debito del Comitato assunto successivamente la richiesta.

ART. 19 - DIRITTI DEI SOSTENITORI

Tutti i soggetti sostenitori del Comitato hanno diritto di veder pubblicato il Bilancio di esercizio del Comitato, completo di un rendiconto che dia atto di come sono stati utilizzati i fondi raccolti.

Tutti i sostenitori hanno diritto di comunicare a terzi la circostanza di aver contribuito, in un dato esercizio, all'attività del Comitato.

Tutti i sostenitori hanno diritto

di proporre alla Direttrice, per iscritto, qualunque domanda relativa alle attività del Comitato e di ottenere risposta entro trenta giorni.

I sostenitori che, in un dato esercizio, abbiano contribuito all'attività del Comitato con erogazioni superiori a € 48.000,00 (euro quarantottomila/00), hanno diritto di veder cooptato nel Consiglio di Indirizzo una propria rappresentante, scelta tra una rosa di tre nominativi idonei alla carica, inoltrandone richiesta scritta alla presidenza del Comitato. Il Consiglio di Indirizzo è tenuto a deliberare in merito entro sessanta giorni dalla ricezione della richiesta. La consigliera cooptata è nominata, senza vincoli, con un mandato rinnovabile di due esercizi.

ART. 20 - MODIFICHE STATUTARIE

Spetta al Consiglio di Indirizzo, su proposta di ciascuna delle proprie componenti o della Commissione Esecutiva, la facoltà di approvare modifiche allo Statuto o di offrirne interpretazioni autentiche.

Le modificazioni dello Statuto devono essere adottate con delibera del Consiglio di Indirizzo assunta per atto pubblico, raccolto il parere della Commissione Esecutiva.

**ART. 21 - DESTINAZIONE
E DEVOLUZIONE
DEL PATRIMONIO**

Il Comitato non può distribuire, nemmeno in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché proventi, fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Valgono in proposito le presunzioni di cui al terzo comma dell'art. 8 del D. Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

Eventuali avanzi di gestione dell'Esercizio devono essere obbligatoriamente destinati, su delibera del Consiglio di Indirizzo assunta su proposta della Commissione Esecutiva, a borse di studio sulle tematiche della Global Inclusion e/o a copertura delle spese per l'organizzazione dell'Evento nell'Esercizio successivo a quello nel quale l'avanzo di gestione si fosse registrato e/o ad altre analoghe finalità di rilievo sociale e culturale che fossero individuate.

Nei casi previsti dall'art. 42 del Codice civile o in caso di scioglimento del Comitato disposto ai sensi del precedente art. 4 del presente Statuto, l'eventuale patrimonio residuo del Comitato potrà essere devoluto esclusivamente ad un ente del Terzo Settore che dovrà necessariamente essere individuato nella relativa delibera del Consiglio di Indirizzo, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

ART. 22 - RINVIO ALLA LEGGE

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni della legge italiana come interpretata dalla più autorevole giurisprudenza o, in mancanza, dagli usi e dalla dottrina prevalenti.

Sommario

PREAMBOLO	3
TITOLO I - ISTITUZIONE E FINALITÀ	4
ART. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE	4
ART. 2 - SCOPO E ATTIVITÀ	4
ART. 3 - ORGANI E RAPPRESENTANZA LEGALE	5
ART. 4 - DURATA	6
TITOLO II - CONSIGLIO DI INDIRIZZO	6
ART. 5 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO	6
ART. 6 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO	7
ART. 7 - POTERI E PREROGATIVE DEL CONSIGLIO	7
ART. 8 - PRESIDENTE	8
ART. 9 - SEGRETARIA	8
TITOLO III - COMMISSIONE ESECUTIVA	9
ART. 10 - NOMINA E COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	9
ART. 11 - FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	9
ART. 12 - POTERI E PREROGATIVE DELLA COMMISSIONE	10
ART. 13 - DIRETTRICE	11
TITOLO IV - RENDICONTO	12
ART. 14 - ESERCIZIO FINANZIARIO	12
ART. 15 - BILANCIO DI PREVISIONE	12
ART. 16 - BILANCIO DI ESERCIZIO	12
ART. 17 - REVISIONE DEI CONTI E VIGILANZA SULLA LEGALITÀ	13
TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI	13
ART. 18 - RESPONSABILITÀ	13
ART. 19 - DIRITTI DEI SOSTENITORI	14
ART. 20 - MODIFICHE STATUTARIE	14
ART. 21 - DESTINAZIONE E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO	15
ART. 22 - RINVIO ALLA LEGGE	15



Comitato
Global
Inclusion
Art. 3

Comitato Global Inclusion – Art. 3

Via Piero della Francesca, 37 - 20154 Milano - C.F. 97850950151
comitato@global-inclusion.org